Anno XXXVII — Venerdì 11 Dicembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 300

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento [illegible]

All'amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Roma 10. — La seduta si apre alle 14.15. — Presiede *Biancheri.*

Il *presidente* comunica un telegramma della famiglia del compianto tenente Grabau col quale si ringrazia la Camera per le condoglianze fattele per la sventura che l'ha colpita.

Il *presidente* comunica inoltre che in seguito alla votazione di ieri riuscirono eletti segretari della Camera: *V. Riccio* con voti 95, *G. Morando* con 93, *Cirmeni* con 83. — Furono eletti commissari del bilancio Cao-Pinna, Di Scalea e Pais-Serra.

La navig. sul lago di Garda e la bandiera austriaca

Fusinato risponde a una interrogazione dell'on. *Molmenti* intorno alla consuetudine seguita dai piroscafi italiani del lago di Garda di innalzare la bandiera austriaca quando entrano nel porto di Riva. Ringrazia l'on. Molmenti di aver mutato il testo primitivo della sua interrogazione la quale parlava prima di obblighi imposti dalla cancelleria di Vienna e oggi invece parla semplicemente di una consuetudine. Gli preme di affermare nel modo più preciso che soltanto non vi fu imposizione alcuna ma niente si è mutato a ciò che da lungo tempo si pratica a tale riguardo.

Il Governo ha interrogato in proposito la società esercente la navigazione sul lago di Garda, e questa ha risposto che i suoi piroscafi quando entrano nelle acque austriache nei giorni festivi e quando alzano a poppa la bandiera nazionale alzano sull'albero dei segnali anche la bandiera austro-ungarica e ciò per un puro atto di cortesia che la società dichiara di ritenere doveroso. L'on. Fusinato aggiunge che tale consuetudine a titolo di cortesia viene abitualmente osservata da piroscafi italiani appartenenti a società private di navigazione quando entrano in acque straniere egualmente come per esempio osservano nel lago di Lugano i piroscafi svizzeri quando entrano in acque italiane.

Per ciò che riguarda poi particolarmente la navigazione sul lago di Garda tale consuetudine è stata riconosciuta in uno scambio di note nel gennaio e febbraio 1889 fra l'ambasciata italiana a Vienna e il governo austriaco.

Molmenti si compiace della serena risposta dell'on. Fusinato ma deve osservare che le consuetudini di cortesia, in siffatta materia, non possono essere costituite da iniziative individuali, ma sebbene in seguito a scambio di note e di trattative fra i due paesi, imperocchè il codice della marina mercantile stabilisce che una nave entrando in un porto batta la bandiera della propria nazione. In ogni modo anche in coteste consuetudini vi deve esser reciprocità, ciò che non si verifica. Perciò confida che il Governo pur tenendo fede alle alleanze non debba dimenticare le aspirazioni dei nostri fratelli che presentano la gioia e la gloria di veder unito al nome di Italia quella delle loro nobili terre (*vivissime approvazioni*).

Per la vedova di M. Garibaldi

Luzzatti presenta un disegno di legge col quale alla vedova del generale Menotti Garibaldi signora Italia Bedeschini viene assegnata l'annua pensione di L. 10 mila a titolo di ricompensa nazionale da devolversi poi ai figli superstiti.

SULLE INONDAZIONI DEL VENETO

Rizzo parla lungamente sui danni delle piene sul Veneto.

Morpurgo, rileva il grande utile che ne può venire alla economia pubblica dalla concessione dei corsi d'acqua a scopo di forza motrice e perciò prega il ministro di rinnovare sostanzialmente la legge del 1884 facendola precedere da una accurata statistica delle forze idrauliche del Regno.

Questa statistica fu già iniziata da alcune provincie e a ragion d'onore cita la statistica compiuta dalla provincia di Udine che rivelò l'esistenza di 560.000 cavalli dinamici di forza disponibili in quella regione. Occorre perciò che il governo affretti siffatto studio e confida che il ministro terrà conto di questa raccomandazione (*bene*).

Raccomanda altresì che il governo provveda a soccorrere i comuni gravemente danneggiati dalle alluvioni e cita i comuni di S. Pietro al Natisone, San Leonardo, Torreano e Cividale, chiedendo al ministro formale affidamento che lo Stato darà il suo concorso per riparare ai danni più gravi.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici, esorta la Camera a approvare sollecitamente il disegno di legge col quale si aumentano alcune categorie del personale.

Circa la sistemazione fluviale della quale ha parlato l'on. Rizzo, osserva che sta per aver soluzione un problema di capitale importanza per il nostro paese quale è quello della navigazione fluviale. Accenna a questo proposito gli stanziamenti notevoli che si intendono di fare pel fiume Piave, ed altri nelle provincie venete e promette di presentare sollecitamente uno speciale disegno di legge.

All'on. Morpurgo fa osservare che l'elenco delle acque pubbliche voluto dalla legge nel 1894 è stato fatto per 25 provincie e per le altre è in corso e sarà sollecitato in ogni modo. Quanto all'inventario delle forze idrauliche prende impegno d'accordo col suo collega dell'agricoltura di fare gli studi necessari.

Riconosce che la legge delle bonifiche ha avuto finora un'applicazione molto lenta per mancanza di personale, e per gravi difetti di relativo regolamento; dichiara a questo proposito che già è allo studio una riforma di questo regolamento e che da essa potranno derivare rilevanti benefici.

E' poi d'avviso che occorra una riforma radicale della legge per le bonifiche, nel senso di poter provvedere ad un tempo agli scopi igienici, idraulici ed agrari.

Dopo altre risposte, date dal ministro ai vari oratori, la seduta è levata alle ore 7 pomer. e rimandaza domattina alle 10.

L'inchiesta sulla Marina agli uffici

Stamane gli uffici esaminarono la proposta di Franchetti. Riuscirono eletti a commissari: Miniscalchi, Giovanelli, Sacchi, Casciani, Bertarelli, Marsengo, Piccolo-Cupani, Anzani, Franchetti. La proposta è stata discussa con tendenza alla inchiesta parlamentare; solamente nel V Ufficio fu eletto un commissario non favorevole.

La commissione proporrà adunque che si faccia l'inchiesta parlamentare e il Governo se non si opporrà, la Camera la voterà certamente.

AL SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 — Pres. Saracco

L'Italia e la pace

Si svolge l'interpellanza del sen. Vitelleschi al ministro degli esteri, sui rapporti internazionali.

Vitelleschi dimostra i vantaggi della triplice alleanza. Deplora le agitazioni irredentiste debolmente represse. Non si conquistano provincie con dimostrazioni da caffè. Questa politica imprudente pregiudicò le trattative commerciali.

Non intende biasimare la politica di questo Governo ma quella dei governi che si succedettero in questi ultimi anni la cui politica interna cattiva, doveva produrre una cattiva politica estera.

Giolitti (*segni di attenzione*) dichiara che l'Italia mira alla conservazione della pace, il Governo ammette la massima importanza alla triplice alleanza.

Afferma che tutti i movimenti irredentisti furono sempre repressi con energia anche dal passato Gabinetto.

Osserva che anche i socialisti sono favorevoli alla triplice perchè elemento di pace.

Crede che non potrebbe giovare all'Italia una politica interna diversa dall'attuale. Egli non starebbe al suo posto se la sua posizione non gli permettesse di mantenere ciò che è necessario per l'onore del suo paese (*benissimo*).

Titoni dichiara che i Gabinetti di Vienna e Berlino, approvano pienamente la nostra politica.

L'interpellanza è chiusa.

Ringraziamenti della Bulgaria a Re Vittorio

Sofia 10. — L'Agente diplomatico italiano ha consegnato al ministro degli esteri le 10 mila lire elargite dal Re d'Italia a favore delle povere famiglie di rifugiati macedoni.

Il Governo bulgaro ha incaricato il rappresentante in Roma di esprimere al Re la sua profonda gratitudine.

LA RISPOSTA DI BULOW A BEBEL

Berlino, 10. — (Reichstag) — Bülow rispondendo agli attacchi di Bebel contro l'organizzazione militare dice che la critica delle questioni militari è permessa; ma vi sono due specie di critica; una avente scopo patriottico tendente a migliorare i corpi, l'altra cercantevi argomenti per suscitare agitazioni. Quest'ultima fanno da parecchi mesi i socialisti. Parla di varie questioni internazionali e quindi si affaccia il problema sociale.

Il socialismo — esso dice — grida al terrorismo; ma quale è il partito che esercita tanto terrorismo, quanto quello socialista? Tutti i tentativi tendenti a dare alla questione sociale una soluzione violenta invece che uno sviluppo pacifico falliranno dinanzi al buon senso del popolo tedesco.

Il discorso di Bülow che fu una carica a fondo contro il socialismo, fu ripetutamente applaudito.

Il delitto romanzesco di Milano
MI FARO' SALTAR LE CERVELLA

Ci scrivono da Milano, 10:

Tutta Milano da due giorni non parla che di questo romanzetto della Madonnina. E dopo i particolari dei giornali c'è poco da aggiungere.

Il Vecchio pubblicò il manuale «il cane» (edizione Hoepli), con belle incisioni, ma non collaborò mai nella «Rivista cinegetica» diretta dal Dallor.

Si assicura che tutte le lettere scritte dal Berretta per imposizione del Vecchio furono trovate tutte sul tavolo a villa Madonnina. Quando il Vecchio uscì col testamento e con le altre carte, portò con sè la rivoltella, e avrebbe detto al Mapelli:

— Se mi dovessero arrestare, mi farò prima saltar le cervella!

L'hanno veduto a Roma

La *Lombardia* reca un telegramma di un amico da Roma asserente di avere incontrato il Vecchio colà in piazza Colonna presso il palazzo Bocconi; sembrava preoccupato, acceso in volto, trasandato nel vestire; interrogato rispose di essere venuto a Roma per affari e trattenersi alcuni giorni: il Vecchio gli parlò di una nuova edizione del suo manuale sul «Cane».

Trovandosi la stessa persona con un addetto al ministero dell'interno questi parlò del delitto di Milano e saputo la presenza a Roma del Vecchio ne informò tosto le autorità che perlustrarono locande e camere mobiliate, ma inutilmente.

Ieri la polizia milanese sequestrò una lettera e una cartolina provenienti da Genova dirette dal Vecchio al Mapelli. La busta della lettera recava l'intestazione «Dellepiani, via Fieno 2». Ora questa è realmente una affittacamere genovese cosicchè è accertato il passaggio per Genova. La cartolina illustrata rappresentava un pescatore tendente una grande rete.

Si conferma che il fuggitivo è riuscito a scontare altre due cambiali da 10.000 lire ciascuna presso un affarista milanese a mezzo di terza persona che gli recò a Genova la somma ridotta a 15.000 lire.

Il suicidio

Telegrafano da Roma:

Il Vecchio si è suicidato qui a Roma stamane; alle sette prese una vettura di piazza ordinando al cocchiere di di recarsi a Porta Maggiore. Giunto al piazzale Venezia mutò indirizzo per la Trinità dei Monti; arrivata la vettura dirimpetto l'Accademia francese il Vecchio si sparò una rivoltellata alla tempia. Il vetturino lo portò tosto all'ospedale di San Giacomo ove poco dopo spirava senza proferire parola. La questura accorsa perquisì la salma e trovò nelle tasche 67 lire, due licenze di porto d'armi a nome di Angelo Vecchio.

L'arma adoperata è la stessa piccola, elegante rivoltella servita al Vecchio per minacciare il Beretta durante l'estorsione; la mancanza di ogni lettera e l'esiguità della somma infirma la presunzione che le cambiali sieno state scontate; il suicida aveva solo un piccolo avanzo delle 300 lire estorte al Beretta.

Anche il padre del Vecchio si uccise con una rivoltellata alla testa per rovesci commerciali.

L'ACCORDO AUSTRO-ITALIANO
Difficoltà per i vini - Negoziati sospesi

Telegrafano da Roma alla *Neue Freie Presse*:

Mentre qui si afferma che le trattative per l'accordo commerciale provvisorio vanno prendendo una buona piega, d'altra parte si teme che si arriverà al 1 gennaio senza che l'accordo economico fra i due Stati sia completamente raggiunto. Il corrispondente del giornale viennese crede però di sapere che non si arriverà alla guerra doganale, perchè nella peggiore delle ipotesi si prolungherà per sei mesi l'attuale trattato senza la clausola sui vini. Naturalmente l'Austria-Ungheria dovrà ritirare la denuncia del trattato.

Mercato americ. del cotone
IL GRANDE RIBASSO

Telegrafano da Nuova York che a quel mercato del cotone dopo i precipitosi aumenti dei prezzi, dovuti al rapporto governativo sullo scarso raccolto dell'annata, si ebbe alla Borsa del 7 un'improvvisa degringolade. I prezzi ribassarono da 7 a 14 pence e nel pomeriggio il ribasso continuò su buoni rapporti meteorologici. Il ribasso complessivo è di 22 fino a 23 punti.

FRIULANI ILLUSTRI NELLE ARMI
da ricordarsi negli edificî militari
IN UDINE

La presidenza della Società dei Reduci ha presentato all'Illustr.mo signor Sindaco la Relazione colle proposte relative ai Nomi di friulani illustri nelle armi i quali meriterebbero di venir ricordati negli Edifici Militari della Città — come da incarico ad essa dato del sig. Sindaco in relazione ad analoga domanda fatta dall'Ufficio del Genio Militare.

Abbiamo letta quella dettagliata Relazione, stampata anche sul Giornale *Il Friuli*, la quale, premesso il criterio di dover ricordare quelli fra i migliori friulani che il loro ingegno ed il loro valore offersero completamente alla patria, cioè allo Stato Friulano all'epoca Patriarcale, alla Veneta Repubblica dopo l'annessione della Provincia a quello Stato Italiano, al primo Regno Italico di poi, ed infine alla patria italiana tutta, e ritenuto non essere necessario di dare il nome di un condottiero d'armati all'Ospitale Militare, accenna da prima gli Edifici attuali ed alla vecchia loro denominazione ed uso, indi passa in rassegna tutti i migliori *protofisici* o clinici che onorarono la Patria dalla metà del 1200 all'epoca nostra.

Vagliati i meriti diversi e tenuto conto della necessità di porre innanzi nomi illustri di varie epoche, la Relazione mette in evidenza tre nomi per l'Ospitale Militare, esprimendo la preferenza per quello che oltre all'essere stato medico fu anche soldato nelle nostre guerre d'indipendenza, e di ognuno di questi tre ne fa dettagliata biografia tolta da libri, da lettere e da documenti tratti dal prezioso archivio antico del Comune e da quelli di privati.

Queste biografie, appunto per essere il risultato di ricerche nuove e fondate su documenti d'archivio, abbenchè estese in breve scritto hanno interesse e fanno conoscere particolari importanti e nel tempo stesso mettono in evidenza alcune notizie da pochissimi conosciute.

Poscia segue una rassegna completa di tanti friulani che si resero illustri nelle armi, sia nella Patria che fuori, ed eliminando coloro che la sapienza guerresca impiegarono a vantaggio di parecchi Principi, che furono insomma capitani di ventura, e pur onorando le insigni doti cui erano forniti, fece una scelta dei migliori che dedicarono l'opera loro a vantaggio della Patria e dello Stato italiano che la rappresenta.

E di questi fece una succinta biografia per dimostrare il merito che i prescelti avevano per venire preferiti a qualsiasi altro indicando i loro nomi all'Autorità Militare, perchè su di essi si fermasse l'attenzione e di essi prendesse notizia onde proporli per designare gli Edificii Militari della nostra Città.

Ed ecco come chiudesi la Relazione presentata all'Ill.mo Sig. Sindaco e come dal pure unito prospetto si riassume l'Elaborato della Onorevole Presidenza della Società dei Reduci.

Ed ora che furono riassunte le biografie dei principali e migliori condottieri d'armati del Friuli, scelti col criterio in principio annunciato, cioè di dare la preferenza a coloro che combatterono esclusivamente per lo Stato Friulano, per la Veneta Repubblica e poi per la indipendenza italiana, esclusi assolutamente quelli che furono — per quanto illustri — ma capitani di ventura per mestiere al soldo di questo o di quello Stato che più li pagava, si espone il prospetto, pure riassuntivo, della designazione dei nomi che si propongono da darsi agli Stabilimenti militari di Udine, soggiungendo che il ritardo frapposto alla presentazione della Relazione è giustificato dalla lunga ricerca di dati e notizie sicure attinte, come si disse, non solamente da pubblicazioni vecchie e recenti, ma da documenti estratti dal vecchio archivio pubblico del Comune e da parecchi di privati.

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci crede di avere coscienziosamente adempiuto l'incarico ricevuto, per il quale ebbe di mira la convenienza di ricordare Friulani benemeriti nei Fasti antichi della Patria ed in quelli della nuova Italia, onde la gioventù li rammenti, e siano sprone di virtù civili, e quando il momento lo richiedesse non abbiano ad essere da meno di quelli illustri difensori del nostro territorio e della Patria tutta.

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci si permette di insistere sull'accoglimento dei nomi d'illustri Friulani proposti perchè li ritiene i più indicati; sarebbe dolente se l'Autorità Militare, non credesse poter accogliere due nomi della illustre famiglia Savorgnana (Girolamo e Tristano) e per evitare incertezza nella indicazione delle Caserme eliminasse il nome di Tristano, il quale è una delle più splendide figure della Storia del Friuli.

E' piuttosto che ricorrere ad altri nomi preferirebbe fosse conservata l'attuale designazione *della Vigna* per le considerazioni sopraccennate, le quali vanno unite al nome di Tristano I° Savorgnano.

Se poi alla Conservazione del nome *della Vigna* ostacolasse la volontà di cambiare il nome a quell'edificio militare sarebbe da accettarsi quello di *Iacopo II° Valvasone il giovane*, figlio di Nicolò dei Conti di Santa Foca e di Giulia Savorgnana, di illustre benemerita famiglia, devota alla patria ed alla Repubblica. Nacque il Valvason verso il 1612. Con lo zio Ippolito diede le prime prove del valore nelle armi a Corfù; nel 1630 nel 1636 fu governatore militare del Forte Castello di Brescia e con il Provveditore Alvise Triepolo ebbe comando di armati nel Polesine. Poi di nuovo andò in Candia contro i Turchi; fortificò mirabilmente parecchie località, dichiarate inespugnabili.

Nel 1648 ebbe il Comando di un forte a Candia ed assalita questa dai Turchi, il Valvasone combattè strenuamente. Colpito da una cannonata, in età fiorente, pagava col sacrificio della sua nobile esistenza l'affetto alla Repubblica, la quale onorò la memoria di questo valoroso in modo straordinario.

Iacopo Valvasone lasciò un'orma splendida di sè anche colle formidabili opere delle fortificazioni eseguite, le quali, furono considerate insigni prove di scienza militare.

Alla patria, cioè alla Repubblica Veneta, diede il forte suo corpo, l'indomito coraggio ed il frutto dei suoi studi.

**

A completamento di quanto venne esposto, nel Prospetto qui unito, si riassumono le proposte che si ha l'onore di presentare all'Illustrissimo Signor Sindaco, rinnovando le espressioni di riconoscenza per il gentile sentimento che lo indusse a dare alla Società dei Reduci così importante incarico.

Con la più alta considerazione.

Il Presidente
Ing. GUGLIELMO HEIMANN

Il Vice Segretario Relatore
Raffaello Sbuelz

(Vedi retro)

Prospetto *riassuntivo indicante la denominazione e l'uso degli Edifici militari in Udine e proposta dei nomi da darsi ai medesimi, di illustri patrioti, condottieri combattenti per la libertà Friulana indi per la indipendenza d'Italia.*

Numero progressivo	Denominazione attuale dell'Edificio	Attuale uso militare	Vecchia denominazione e come era occupato negli ultimi anni della Veneta Repubblica	Via	Proposta del nome di illustre friulano da darsi all'Edificio	ANNOTAZIONI (Vedansi le biografie nel testo)
1	Ex RAFFINERIA	Caserma di Fanteria	Chiesetta dei Santi Ermacora e Fortunato e case private.	Via Aquileia	**Girolamo Savorgnano** udinese - n. 1416 - m. 1529	Insigne condottiero uomo politico e scrittore militare illustre, vanto del Friuli, della Veneta Repubblica e dell'Italia. Salvò il Friuli dalla dominazione Austriaca battendo replicatamente gl'imperiali in Cadore, in Carnia a Cormons, e resistette vittoriosamente all'assedio di Osoppo nel 1514, sconfiggendo l'esercito di Massimiliano I e liberando la Patria dal nemico.
2	Ex CARMINE	Distretto militare	Chiesa e Convento dei Padri del Carmine e della Scuola della B. V. del Carmine.	Via Aquileia	**Leonardo Andervolti** da Gajo di Spilimbergo n. 1805 - m. 1867	Patriota, comandante delle Artiglierie nella celebre difesa di Osoppo nel 1848, indi a Venezia nel 48-49, poi in Sicilia con Garibaldi nel 1860, Comandante di parecchie piazze forti del Regno. Lasciò un Diario inedito relativo alla difesa di Osoppo ed un nome amatissimo da tutti i Friulani.
3	Ex MISSIONARI	Uffici militari	Era un piccolo fabbricato di privati poi ridotto a Ricovero di Missionarii.	Via dei Missionari	**Giuseppe Duodo** da Codroipo - n. 1757 - m. 1811	Ardimentoso Comandante di mare. Eroicamente morì combattendo nella flotta franco-italiana a Lissa nel 1811 quale comandante la fregata *Bellona* per il possesso dell'Adriatico contro la flotta inglese nemica dell'Impero Francese e del Regno Italico.
4	Ex VIGNA (vedasi nota nel testo)	Caserma di Fanteria	Chiesa di San Francesco della Vigna e Convento dei Padri zoccolanti e Scuola della S.S. Concezione.	Via Cussignacco	**Tristano I Savorgnano** udinese n. - 1373 - m. 1433 (vedasi la nota nel testo)	Uomo politico, condottiero illustre, concorse a salvare il Friuli dall'agognato possesso dell'Austria all'epoca dello sfacelo dello Stato Patriarcale (1420) compiendo il voto dell'illustre Federico suo padre.
5	Ex SANT'AGOSTINO	Caserma di Cavalleria	Monastero delle Madri Agostiniane.	Via S. Agostino	**Daniele Antonini** udinese - n. 1588 - m. 1616	Matematico, Fisico, Astronomo; valorosissimo condottiero di cavalleria, sconfisse gli arciducali nemici della Veneta Repubblica, sotto Gradisca nel 1616. In quella guerra, colpito da cannonata morì sotto gli approcci della stessa Gradisca nell'anno medesimo.
6	Ex SAN VALENTIN piccolo	Caserma di Cavalleria	Quartiere della Veneta cavalleria.	Via Pracchiuso	**Giovanni di Prampero** udinese - n. 1459 - m. 1509	Distinto comandante di cavalleria veneta. Sortito da Udine coi suoi per soccorrere Cividale assediata dal Duca di Brunswich generale di Massimiliano I°, assalito da «tedeschi e croati» presso Remanzacco rimase morto combattendo (1509).
7	Ex SAN VALENTINO, grande	Ospedale militare	Monastero delle Terziarie della B. V. dei Sette Dolori presso la Chiesa parrocchiale e Scuola di San Valentino.	Via Pracchiuso	Proponesi la scelta sui tre nomi. **1. Antonio Andreuzzi** da Navarons - n. 1804 - m. 1874 **2. Enrico Palladio degli Olivi** udinese - n. 1580 - m. 1629 **3. Lazzaro del Torso** udinese - n. 1327 - m. 1380	Patriota, medico, soldato con Garibaldi e mente e braccio dei moti Friulani del 1864. PREFERIBILE. Medico di Udine illustre, uomo politico, storico insigne. Medico di Udine, soldato distinto ebbe anche importanza politica in Udine.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

A proposito delle elezioni

generali amministrative

Ci scrivono in data 10:

Ho visto appena oggi, in ritardo, una lettera sulla *Patria del Friuli*, nella quale si commenta e si illustra un manifesto firmato da *Alcuni lettori indipendenti*, in cui si patrocina l'idea dell'unione di tutti i partiti per la scelta dei candidati al Consiglio comunale, onde poter ricostituire una Giunta che sappia e voglia, non solo fare andare avanti (come si dice) la baracca, ma compiere quei lavori pubblici e quei miglioramenti che la cittadinanza da anni invano reclama.

D'accordo su questo punto d'una rinnovazione del Consiglio vera e effettiva, con tutte le giovani, intelligenti e sane energie del paese — non posso accettare la proposta di mettere insieme i migliori socialisti, i migliori moderati e i migliori clericali, per costituire l'*ottimo* Consiglio. Sarebbe un amalgama che non resisterebbe due mesi.

Vero è che l'amministrazione d'un grande comune non deve farsi esclusivamente sulla base dei partiti politici parlamentari. Dapertutto ove si è amministrato con questi criterii sia per riguardo alle persone che alle cose, non si è potuto far bene.

Quante speranze non hanno suscitato le vittorie dei popolari, che furono considerate ed erano vittorie di colore politico, in questa o in quella città e anche a Pordenone? Ebbene che se n'è avuto? Qui, a Pordenone, dopo un breve esperimento, il nuovo partito si è disfatto da sè.

I dissensi personali l'hanno scompaginato e senza speranza di una ricostituzione, perchè in parte essi si sono fatti anzi più vivi.

E allora, in che modo si potrà rifare l'amministrazione con elementi capaci e volonterosi? Il partito liberale, stanco, qui come altrove, non ha saputo o voluto ancora ricostituirsi; gli elementi buoni ci sarebbero, tutti possono additarli — ma manca chi sappia raccoglierli e guidarli alla lotta. E' sopratutto dalla lotta che si rifugge: e fa impressione l'inazione, l'indifferenza per la cosa pubblica di uomini di valore indiscutibile, benemeriti per l'intelligente operosità nelle industrie e nei campi, che potrebbero, dovrebbero rendere eccellenti servizi alla città. Così i giovani liberali tenuti finora disparte ed a torto (ora si vede il danno di questa deplorevole tattica che i moderati seguirono un po' dapertutto), rimasti senza guida, senza incoraggiamento, stanno in disparte oppure si mettono coi radicali se non altro per il bisogno di fare e di essere qualche cosa.

Io non so per quale criterio il signor prefetto ha voluto che si facessero subito le elezioni del Consiglio; forse qualche mese di commissario regio avrebbe potuto permettere la preparazione d'un governo veramente serio e stabile — ma così, in pochi giorni, che volete si possa fare per togliere attriti personali, riavvicinare uomini che, se la politica ha diviso, l'amministrazione poteva e doveva lasciare uniti? Qui ci sono quattro frazioni: i liberali moderati che non vogliono aver fastidii, come ho detto più sopra; i democratici che avevano appunto costituito l'amministrazione ora caduta e non poterono riuscire alla prova; i socialisti che sono più rumorosi che numerosi e non hanno uomini di mandare avanti; e infine i demo-cristiani che non saprei dirvi che programma abbiano, ma posso assicurarvi questo che essi sono gli antichi clericali. E anche questi cercano di richiamare l'attenzione del popolo, ma finora con poco successo.

Insomma socialisti e clericali sono la fazioni minori — ma mentre i socialisti non intendono che battersi per avere le minoranza, i clericali vogliono tentare il colpo, approfittando dell'apatia degli altri, d'impadronirsi del comune.

Come vedete, in tali condizioni, solo un accordo fra democratici e giovani moderati avrebbe potuto creare una salda combinazione, degna di quest'operosa città, capace di condurre in porto le riforme da tutti invocate.

Ma questo accordo si presenta ora impossibile: le nuove baldanze urtano troppo con le vecchie diffidenze: — gli uni credono d'avere ancora per sè il favore pubblico e s'accorgeranno presto di stringere un fantasma; gli altri aspettano che una seconda prova renda esauriente la dimostrazione dell'impotenza dei democratici a governare da soli, ma intanto essi non si preparano a sostituirli in alcun modo. Quelli s'illudono e questi si rimettono alla provvidenza.

Questa è la situazione, della quale io credo non potrà uscire che una combinazione di nomi peggiore della passata, oppure, se la maggioranza, per farsi dispetto gli uni agli altri, resterà a casa (il caso un po' di quel marito), il municipio passerà dai democratici ai demo-cristi. Un bel salto, come vedete.

Il morbillo

L'epidemia continua, ma va però scemando. L'ultimo bollettino ha questi dati:

Casi denunciati 235, morti 4, guariti 95, in cura 136.

Le scuole continuano a rimanere chiuse.

Da AVIANO

Il tentato suicidio

della madre dell'infanticida

Stamane alle ore 10 e mezzo Luigia Merlo, d'anni 51, madre a quella povera Caterina Merlo arrestata giorni sono perchè annegava in una roggia la propria bambina, tentava di suicidarsi appiccandosi ad un albero in aperta campagna.

Per fortuna certo Giacomo Cipolat passando per il campo vide il macabro spettacolo e riuscì appena a salvare la donna che già aveva gli occhi fuori dell'orbita e la lingua penzoloni!

Chiamato il medico, dopo le prime cure, ne ordinò il trasporto all'ospedale. Si spera di salvarla.

Il doloroso fatto ha prodotto la più penosa delle impressioni.

Da S. DANIELE

Mercato dei grani

Ci scrivono in data 10:

Sul nostro mercato dei grani, uno dei più ricercati e dei più forniti, fino a quest'anno i prezzi erano molte volte dipendenti dell'arbitrio dei commercianti locali. Il municipio è intervenuto per regolare il mercato ed oggi per la prima volta il lavoro del mercato granario è sistemato a dovere. Difatti i prezzi del granoturco, frumento avena ecc. ecc. sono segnati in apposita lavagna stata lavorata con molto buon gusto con cimiero portante lo stemma di S. Daniele dal falegname Peverini Daniele e figli e decorata dai signori Picco Tiziano e Roveredo Andrea.

Non c'è più luogo ad abusi e questioni. E' visibile il massimo ed il minimo dei prezzi di più l'incaricato speciale del Comune con tanto di beretto portante lo stemma comunale invigila. Le misure di capacità sono quelle del sistema metrico.

Vasco

Il tram San Daniele-Spilimbergo

La robustezza dei lavori fece sì che i manufatti compiuti finora per il ponte di Pinzano resistettero alla piena del Tagliamento dei giorni scorsi.

Pare sia ora allo studio un progetto per far passare sopra il ponte, un altro ponte di ferro sospeso, per una tramvia a vapore, congiungendo così S. Daniele con Spilimbergo. Allo scopo si approfondiranno gli scavi pel collocamento delle pile fino a 14 metri.

Da CODROIPO

Echi del furto alla villa di Passeriano

La cameriera del conte Manin scarcerata

La cameriera del conte Leonardo Manin, arrestata l'altro ieri in seguito al furto delle lire 800 avvenuto l'altra notte alla villa di Passeriano riconosciuta la sua innocenza, è stata rimessa in libertà.

Essa è certa Giuseppina Nascimbeni di Udine. Appartiene a famiglia civile decaduta. Fu educata in un monastero.

Da quattro mesi circa si trovava, in qualità di cameriera presso il conte Manin. Da Udine questa mattina arrivò qui e proseguì per Passeriano.

La contessa Silvia, appena seppe del suo arrivo, la fece chiamare a sè e la volle riavere al suo servizio, ma la Nascimbeni non intende restarci. Essa fra qualche giorno ritornerà ad Udine.

Oggi col treno delle 2 pom., proveniente da Udine si è recato a Passeriano il giudice istruttore avv. Contin accompagnato dal cancelliere sig. Locatelli per nuove indagini.

Da MANZANO

ORRIBILE SUICIDIO

Un uomo stritolato dal diretto

Ci scrivono in data odierna:

Ieri sera giovedì 10, verso le cinque e mezzo un individuo, finora non identificato, si è gettato sotto il treno diretto 616 che da Udine va a Trieste.

L'individuo sbucò dai campi laterali alla linea in prossimità alla stazione di Manzano.

Il convoglio passò sul suo corpo riducendolo un informe ed orribile ammasso di carni.

Il fatto destò profonda e penosa impressione perchè pare trattisi di un giovanotto di Manzano che avrebbe posto fine ai suoi giorni per dispiaceri amorosi.

Ad ogni modo si attende sul luogo il pretore di Cividale per le constatazioni di legge e per l'identificazione del cadavere.

Il fatto fu questa notte telegrafato al capo stazione di Udine.

Da SACILE

Accidente di caccia

Certo Vincenzi Piero di Pietro, andava cacciando su quel di Sarone, munito di regolare permesso; ed era accompagnato da certo Melta Pietro di G. B. di circa venti anni, questi senza fucile.

Per un disgraziato accidente, Vincenzi Piero, scivolando su per l'erta, cadde, e faceva esplodere il di lui fucile da ambe le canne, colpendo il disgraziato compagno, che riportò ferite con sessanta pallini alla regione glutea, al fianco e al torace di destra; ferite che secondo il parere del medico possono essere guarite in solo 8 o 9 giorni, salvo complicazioni.

Il triste caso, dovuto a pura accidentalità, non provocherà l'arresto dell'involontario feritore.

Da GEMONA

Circolo agricolo

Il Circolo agricolo gemonese è una fatto compiuto: i soci inscritti, parte agricoltori e parte possidenti, sono ormai oltre 150.

Iersera i soci del Circolo, riuniti in assemblea, procedettero alle elezioni delle cariche sociali. E riuscirono eletti:

A consiglieri di amministrazione: De Carli Ugo, Celotti dottor Liberale, Cucchiaro Antonio fu Giacomo, Gubiani Luigi fu Francesco, Martina Antonio, Pasquali Don Federico, Pittini Giuseppe fu Domenico, Stroili Leonardo, Venturini Gio. Batta fu Giacomo.

A revisori dei conti: Elti-Zignoni conte Silvio, geometra Iseppi G. B., Stroili Antonio.

Da POCENIA

Grave ferimento

Nel giorno della Madonna avvenne a Pocenia una rissa fra alcuni giovanotti del paese, originata da frivole questioni amorose. Enrico Vangaro di Antonio contadino d'anni 20 da Torsa ed ivi dimorante riportò ferite varie, fra cui una da punta penetrante nel collo in cavità, infertagli mediante una forbice. I rissanti furono separati da alcuni astanti e il Vangaro fu condotto a casa ove ebbe le cure di quel medico, e nella sera venne trasportato all'ospitale di Udine, in vista delle sue condizioni gravi.

Da MOGGIO

Si frattura una gamba

A Raccolana certo Degli Uomini Luigi, salì su una scala a piuoli; giunto alla sommità perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi la tibia della gamba sinistra.

Fu prontamente soccorso dai parenti e dal medico Faleschini che dichiarò la ferita guaribile in giorni 40.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

Avviso

Per la ricorrenza delle *Feste di Natale* la solita fiera dell'ultimo sabato del corrente mese avrà luogo il giorno di

Giovedì 24

Dalla residenza municip., 4 dicembre 1903

Gli arrestati per i fatti di Udine

liberati

Ieri, verso l'una e mezzo del pomeriggio, il cons. dott. Krammer, che aveva l'incarico dell'istruttoria per i fatti di Udine, recatosi alle carceri criminali dei Gesuiti, metteva in libertà Riccardo Valle, Carlo Marchioro e Rodolfo Dominicini «recte» Boenco i quali, come dicemmo, erano stati arrestati per aver partecipato alle dimostrazioni svoltesi a Udine in occasione del Congresso ciclistico.

Il Marchioro e il Dominicini, a quanto siamo informati, sono stati prosciolti da ogni accusa e quindi messi in libertà definitivamente. Il Valle, invece, è stato messo soltanto in libertà provvisoria.

Ricordiamo che il Marchioro era accusato di avere portato, durante una dimostrazione, la bandiera di Trieste abbrunata: risultò, invece, che egli portava una bandiera tricolore, e Rodolfo Dominicini era accusato di aver emesso delle grida contro l'imperatore d'Austria. Le imputazioni al Valle sarebbero parecchie — e di esse molte forse saranno, durante l'istruttoria, cadute — e cioè: grida ostili all'Imperatore d'Austria, grida contro l'Austria, e partecipazione a società segreta di carattere repubblicano-sovversivo avente sede a Trieste.

Il Valle è stato in arresto 3 mesi e 6 giorni, il Marchioro 3 mesi e 5 giorni e il Domenicini 1 mese e 20 giorni.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Dicembre ore 8 Termometro 5.
Minima aperto notte 2. Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 10.6 Minima: 3.
Media: 5.655 Acqua caduta mm. 0.2

La questione della luce

Ancora delle forze idrauliche

del Campo d'Osoppo

OBIEZIOLI MANCANTI DI FONDAMENTO

Continuiamo a dimostrare come manchino di buon fondamento le obiezioni fatta dalla *Patria del Friuli* alla proposta fatta affinchè il Comune di Udine si serva delle forze idrauliche, di cui è comproprietario, per la produzione dell'energia elettrica occorrente per l'illuminazione pubblica e privata della nostra città.

Non possiamo ammettere che l'energia ricavabile delle forze idrauliche, da crearsi nell'alto bacino del Torre, possa arrivare costantemente ad Udine senza subire qualche interruzione, per modo da poter fare a meno della riserva a vapore.

Dovendo questa essere sempre pronta in ogni caso, vien meno l'opportunità di giovarsi di quelle forze idrauliche, a preferenza di quelle che esistono nel Campo di Osoppo.

Non ravvisiamo la convenienza di fare subito un impianto più grande di quello che è realmente necessario per i bisogni attuali e per quelli che si verificheranno nei prossimi tre o quattro anni; e perciò escludiamo affatto che si debba far uso subito dei 1564 cavalli di forza disponibili nel Campo di Osoppo.

Riteniamo che per ora possano bastare per il Comune di Udine, pei bisogni dell'illuminazione pubblica e privata, altri 250 Chilowatt, oltre quelli ricavabili dai salti di proprietà comunale esistenti fuori di Porta Poscolle.

Per avere qui quella quantità di energia basterà utilizzare 550 cavalli nominali di forza idraulica. Voler fare un impianto più grandioso, sarebbe quanto gettar via inutilmente una forte somma di denaro. Ciò è elementare.

Per l'impianto da farsi sarebbe consigliabile aprire una pubblica gara fra le case che si occupano di elettricità. Parecchi Comuni della Svizzera e della Germania hanno addottato tale sistema, ottenendo buonissimi risultati. Ai relativi concorsi hanno risposto, facendo le loro öfferte, non meno di otto o dieci Società, che si occupano di costruzioni elettriche.

Un tecnico eminente, che potrebbe anche essere l'ing. De Andreis, dava testè formali assicurazioni a Milano, che grandi case industriali assumerebbero di fare quell'impianto municipale mediante un canone annuo che comprendesse interessi ed ammortamento.

Se la cosa è possibile a Milano, dove si tratta di un capitale assai forte, non si sa perchè non potrà farsi altrettanto ad Udine, ove la somma capitale occorrente sarebbe di molto minore.

Non abbiamo la fortuna di conoscere il preventivo fatto dall'Ing. Danioni per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Torre; e perciò nessun giudizio possiamo fare sulla sua attendibilità.

Quello che domandiamo è semplicemente questo: che la Giunta Municipale faccia formulare, magari dallo stesso professionista, un preventivo analogo che riguardi l'uso delle forze idrauliche esistenti nel Campo di Osoppo.

La convenienza di prendere in considerazione anche queste è tanto evidente, che non ha bisogno di ulteriore dimostrazione.

Scrivendo intorno a questa questione non abbiamo alcun interesse personale da far prevalere; sono invece gli interessi generali di tutta la cittadinanza, che ci stanno a cuore.

Per questa ragione, a differenza di quanto fanno gli altri, possiamo sempre mettere il nostro nome sotto ai nostri scritti. *O. V.*

PER LE CASE OPERAIE
La seduta di ieri

In una sala del Municipio si tenne ieri l'annunciata seduta della Commissione di studi per le erigende case operaie.

Vi intervennero il presidente della Cassa di Risparmio avv. cav. Capellani, l'avv. cav. Schiavi, il cav. uff. dott. Romano, l'ass. ing. Codugnello, l'ing. Rizzani, il sig. G. E. Seitz presidente della Società operaia, il dott. cav. Carlo Marzuttini, il consigliere comunale Bosetti, il maestro Bruni e il segretario dott. O. Luzzatto.

Presiedeva il cav. avv. Capellani il quale sottopose all'approvazione della Commissione uno schema di statuto della società udinese cooperativa anonima per case operaie.

Lo statuto che, salvo qualche leggera modificazione nella forma, venne approvato, come compilato dall'egregio avv. Capellani che fu ed è l'anima di questa benefica iniziativa, è costituito di più titoli.

Il titolo primo concerne le norme, lo scopo, la durata e la sede della Società la quale è costituita anonima, cooperativa, a capitale illimitato e responsabilità limitata, collo scopo d'acquistare le aree necessarie per la costruzione delle case operaie, e di curare il miglioramento delle abitazioni già esistenti e destinate agli operai. La durata della società è fissata in anni 50 e la sua sede è in Udine.

Il secondo titolo riguarda i diritti e gli obblighi dei soci, e tali possono essere tutti i cittadini maggiorenni e i corpi morali.

Il terzo titolo riguarda il capitale sociale che è costituito da un numero illimitato di azioni nominative da L. 25 ciascuna sottoscritte dai soci, e dal fondo di riserva. Nessun socio può possedere azioni per somma superiore alle L. 5000 al valore nominale.

Gli ultimi titoli dello statuto si riferiscono al bilancio, agli utili, al fondo di riserva, agli organi della Società, al modo di tenere le assemblee sociali, al Consiglio d'Amministrazione composto di nove membri eletti dall'assemblea ordinaria dei soci, e alle attribuzioni del Consiglio stesso, al collegio dei Sindaci (tre effettivi e due supplenti) incaricati di sorvegliare l'osservanza dello statuto e dei regolamenti sociali; al collegio dei Probiviri composto di tre membri ed infine alla Commissione tecnica composta pure di tre membri, col incarico di studiare i disegni, i preventivi, i progetti ecc. ecc.

In fine dello statuto sono stabilite le norme per la liquidazione e scioglimento della Società.

Come disposizioni transitorie, si hanno le seguenti:

« La Società s'intendarà costituita tosto che sarà sottoscritto un capitale sociale di L. 12.000; non comincierà però a funzionare se non al raggiungimento di un capitale di almeno lire 40.000.

« E' data facoltà al Consiglio d'Amministrazione di introdurre le variazioni, modificazioni ed aggiunte che fossero necessarie per ottenere da parte del Tribunale l'approvazione del presente Statuto ».

**

Dopo l'approvazione dello schema di statuto che abbiamu riassunto nelle sue linee generali, fu pure approvata una formula di circolare da diramarsi per iniziare quanto prima le sottoscrizioni.

Esaurite queste importanti deliberazioni l'adunanza si sciolse.

—

Nel dare queste notizie ci crediamo in dovere di mandare un sincero plauso agli egregi uomini che s'accinsero, con metodo pratico ed efficace, a risolvere uno dei problemi più importanti del tempo: provvedere di sane abitazioni i proletari della città e specialmente al presidente, avv. Capellani, iniziatore benemerito d'un opera di beneintesa democrazia.

AVVISO UTILE

Nella seduta del 3 corrente dicembre della Camera dei deputati, alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno favorevole al Ministero Giolitti:

L'on. Marcora rispose **SI**

L'on. Girardini rispose **NO**

In attesa degli allegati

Gli uomini che hanno in mano l'amministrazione del Comune di Udine, prima d'andare al potere, predicavano che in una bene ordinata e vera democrazia, tutto deve essere fatto in pubblico, perchè tutti possano vedere e controllare.

Il popolo, tuonavano dalle tribune, questo grande, amatissimo nostro popolo deve essere informato di tutto. Egli deve conoscere ogni pratica, per impedire che lo si inganni specialmente coi grandi e lunghi appalti (e qui giù la tirata contro l'appalto Trezza benchè fosse stato già tolto realmente dai liberali); un governo di uomini veramente democratico non deve nascondere nulla al pubblico. E ricordatevi che l'onestà è una sublime virtù!

Ebbene: che si è visto dopo l'andata al potere dei monopolizzatori della libertà e della moralità pubblica? Si è visto, lemme lemme, oggi un pezzo domani un altro pezzo demolire il trono di Sua Maestà la Piazza, che rimase derelitta e sconsolata per terra.

Si guardi quest'affare dell'illuminazione elettrica: siamo alla vigilia della discussione e il pubblico non sa nulla di preciso, tranne che questo: che sia assolutamente necessario l'appaltare per altri 15 anni l'illuminazione elettrica e che se non si fa questo (dicono i tre giornali favorevoli all'appalto: *Friuli*, *Patria* e *Paese*) si andrà incontro a un disastro. Perchè vi sia quella necessità e perchè accadrà codesto disastro, non si è data alcuna, neanche sommaria, dimostrazione mai, da alcuno. E' una necessità perchè lo diciamo noi, e quando lo diciamo noi popolari si deve crederlo senza discutere. E se volete sapere qualche cosa di più andate dal cartolaio Tosolini.

Ma i contratti? Si stanno stampando. Ma gli allegati almeno, chiedevamo l'altr'ieri, si possono vedere? Perchè non si distribuiscono?

E ieri la *Patria*, pronta, viene ad annunciare che gli allegati furono distribuiti quattro giorni fa ai consiglieri comunali e che essa ha potuto vederli appunto da un consigliere.

Andati al Municipio per avere una spiegazione su questa distribuzione in famiglia, mentre tutta la cittadinanza desidera di sapere finalmente qualche cosa, ci fu risposto che non vennero date per la distribuzione se non le precise copie dei consiglieri e che ripassassimo domani mattina. E va bene. Ma se, sotto i moderati, fosse nata una cosa simile, i radicali, in nome dei piu sacrosanti e conculcati diritti del popolo, avrebbero fatto una mezza rivoluzione.

Ora nessuno si scompone: e pare una singolarità che un giornale, in omaggio alle liberali e grazie a Dio, in Udine, vecchie consuetudini, chieda d'avere i documenti per portare in pubblico la discussione d'un affare importantissimo, che implica gravissimi interessi cittadini.

Dopo un anno di studi, di conferenze finalmente, otto giorni prima della discussione del contratto si potranno vedere gli allegati. Ma i contratti quando ce li faranno vedere? La mattina del 19?

—

La *Patria*, copiando dal *Paese* di sabato, insiste ad attribuirci cose che non abbiamo mai detto (come saltò in mente di fare anche all'officina elettrica) e per le quali abbiamo pubblicato lunedì un esauriente articolo di smentita.

Ci dispiace di dire, ma se dovesse durare questo modo di polemizzare (a base di invenzioni o di scambio di carte), saremmo costretti a dubitare della buona fede dei sostenitori del nuovo monopolio.

—

Stamane alle ore 10 abbiamo potuto avere dal Municipio una copia degli allegati ai contratti per l'illuminazione elettrica. Sono nove documenti.

LA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
e un generoso donatore

La giunta provinciale amministrativa ha votato un plauso al comm. Giacomo Cecconi che donò vari beni stabili ad uso fabbricato scolastico al comune di Vito d'Asio.

Ecco la denominazione e il valore degli stabili.

Fabbricato scolastico di:

Pielungo	ed annessi	L. 43.500.—
S. Francesco	»	» 15.500.—
Chiampons	»	» 15.000.—
Casiacco	»	» 8.000.—
	Totale	L. 82.000.—

Per i danneggiati dalle piene

Oltre le deliberazioni ieri accennate, la Deputazione provinciale ha deciso di proporre al Consiglio di concorrere con un sussidio di L. 200 a favore dei danneggiati nelle recenti alluvioni nella provincia di Venezia.

Un pazzo pericoloso

Certo Ermenegildo Rizzi dei casali Rizzi, da qualche tempo, invaso da pazzia furiosa, riusciva pericoloso ai suoi famigliari ed anche ai paesani. Si ricorse al Municipio perchè venisse provveduto d'urgenza, e interessata la P. S. questa mandò ai Rizzi iersera il maresciallo Bacchiorri ed una guardia di città assieme ad un infermiere dell'Ospitale.

Con uno strattagemma persuasero il Rizzi a venire con loro, mentre trovavasi a letto, e siccome aveva propositi sanguinari, gli dissero che dovevano condurlo in Questura. Il pazzo li seguì ma arrivato all'Ospitale esclamò: « Ah mi avete tradito »

Fu subito rinchiuso nel riparto maniaci. L'anno scorso il Rizzi aveva malmenato un' infermiere quando l'aveva condotto al manicomio, donde, essendo ritenuto guarito, fu rilasciato.

Nozze. Ieri nel pomeriggio il Sindaco comm. Perissini ha unito in matrimonio l'egregio ragioniere Giovanni Furlani impiegato municipale e la gentile e buona signorina Livia Sbuelz figlia all'amico nostro Raffaello.

Testimoni per la sposa l'ing. prof. Comencini, e il cav. dott. Marzuttini; per lo sposo il sig. G. B. Furlani.

Agli sposi fu regalata dal sindaco la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale.

Auguri e felicitazioni agli sposi e alle famiglie.

Fu smarrito un paio di orrecchini di diamanti nel percorso da piazza Garibaldi fino ai pressi della porta Grazzano.

Chi lo avesse rinvenuto portandolo all'ufficio del nostro giornale riceverà competente mancia.

Il lutto di un collega. E' giunta l'altro ieri, tanto più dolorosa quanto inaspettata, la notizia della morte improvvisamente avvenuta a Graz del sig. Antonio Marcuzzi fratello dell'egregio direttore del *Crociato*, don Edoardo.

Nell'ora del dolore mandiamo al valente collega le più sincere condoglianze.

La querela Bettòlo

Anche nell'udienza di ieri i testi di difesa non seppero portare il menomo fatto contro il Bettòlo: nulla, nulla che chiacchiere, ripetizioni di quanto avevano sentito dire dal pubblico o da persone per un caso strano) tutte morte!

Come vengono su i dottori!

La Giustizia dice che anche quest'anno gli esami di promovibilità per marito distinto al grado di giudice e sostituto procuratore del re, hanno avuto esito negativo. Tutti i candidati sono caduti in diritto civile e parecchi anche in altre prove. Nessuno quindi fu chiamato alle prove orali.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulle eccellenti vantaggiosissime combinazioni da noi offerte quest'anno agli abbonati. Oltre la splendida Scena illustrata *che i nostri abbonati (unici in Italia) possono avere per 4 lire all'anno, offriamo il* Villaggio *e la* Domenica dei fanciulli, *due effemeridi di utilità e passatempo che nessuna famiglia (anche per il prezzo mitissimo) può lasciarsi mancare.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Municipio di Udine

Si invitano i contribuenti a denunciare entro il mese di gennaio p. v. le variazioni avvenute nei riguardi delle tasse comunali, per le eventuali rettifiche nei ruoli 1904.